

VALCAMONICA

VIABILITÀ&TERRITORIO. Pronti anche i 20 milioni per il piano di riasfaltatura. Nel breve termine sarà ampliato il sistema di protezione brevettato per i motociclisti

Strade, l'alta Valcamonica ora volta pagina

Riqualificazioni, rotonde, varianti e l'allargamento del tunnel di Edolo
Da Corteno a Sonico un pacchetto di investimenti strategici dell'Anas

Lino Febrari

A Corteno sono in fase di appalto i lavori per riqualificare la viabilità oltre la galleria in direzione di Aprica. Tra un paio di mesi aprirà il cantiere della rotonda di Stadolina. Sono (quasi) pronti anche i piani per le rotonde di Incudine, dei centri commerciali a Sonico, della variante all'abitato verso Pontedilegno e dell'allargamento della vecchia galleria a Edolo. Infine ci sono 20 milioni perappare le voragini nell'asfalto e procedere alla posa dei nuovi guard rail lungo la superstrada tra Esine e Boario. Sono i contenuti del pacchetto viabilità discusso tra i vertici provinciali e valleggiani, i sindaci interessati e il responsabile dell'Area Nordovest della Anas che si è svolto ieri a Sonico.

Un confronto franco durante il quale sono anche stati commentati favorevolmente gli ottimi rapporti instaurati con la nuova dirigenza del colosso delle strade, che nel giro di un paio di anni hanno contribuito a risolvere problemi sul tappeto da decenni. «Rispetto al passato non sono cambiati solo i nostri inter-



L'intersezione di Sonico che sarà regolata da una rotonda

locutori - commenta il presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli che ha coordinato il dibattito - sono arrivate le risorse messe dal ministero delle Infrastrutture e soprattutto si è avviata una collaborazione tra tutti gli enti interessati».

Soddisfatto anche il padrone di casa, che presto vedrà risolto un nodo critico sul suo territorio. «La rotonda nella zona dei centri commerciali è arrivata all'ultimo step progettuale - conferma il sindaco di Sonico Gian Battista Pasquini -. Entro 20 giorni sot-

terremo tutta la documentazione all'Anas e ci auguriamo che presto arrivi anche l'appalto».

Al presidente degli enti comprensoriali Oliviero Valzelli, che qualche tempo fa aveva segnalato al Compartimento di Milano le pessime condizioni dell'asfalto in diversi tratti della 42, è stato assicurato che sul piatto ci sono venti milioni («Saranno spesi non appena il tempo volgerà al bello») e che la barriera metallica in all'esterno in bassa valle «è una protezione brevettata da noi, che impedi-

sce ai motociclisti che cadono di inciocciare in un paletto rischiando amputazioni - afferma l'ingegner Dino Vurro responsabile delle strade nazionali di Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta - e, contrariamente alla sensazione che può dare un primo impatto, la carreggiata non è stata ristretta».

VALZELLI ha anche sollevato la questione degli sporadici sfalci e della pulizia a bordo strada, auspicando il rinnovo dell'accordo che ha visto fino allo scorso anno in prima linea Comunità montana, Vallecarnonica Servizi e Anas. I buoni rapporti intrecciati dagli amministratori con l'ingegner Vurro, un dirigente che da un paio di anni a fatto cambiare passo all'Anas? «Più che cambiare passo abbiamo fatto piccole promesse e le abbiamo mantenute tutte - rileva soddisfatto il funzionario -. Ho visto poi che c'è collaborazione tra tutti i soggetti, quasi fossimo una famiglia che vuole sviluppare il territorio».

Infine i prossimi sogni dei sindaci: la variante all'abitato di Vezza d'Oglio e l'allargamento di alcune strettoie della 39 dell'Aprica. •

A Pisogne

Passaggi a livello addio Il nuovo asfalto eliminerà gli ultimi imbuti pericolosi



Uno dei due passaggi a livello di Pisogne in chiusura

La sicurezza prima di tutto, per i pedoni e per gli automezzi. Anche dove il traffico può essere ridotto, come in località fuori dal centro abitato, ma sempre alle prese col pericolo rappresentato dallo sfrecciare di un treno. In linea con gli interventi già effettuati parecchi anni addietro lungo la linea Iseo-Edolo, la società Trenord ha deciso di proseguire nella eliminazione dei passaggi a livello che rappresentano un problema per la sicurezza ferroviaria, veicolare e pedonale. Due di questi passaggi a raso,

al servizio di poche famiglie ma di diverse proprietà agricole, si trovano nella località Boschetta di Pisogne, e per la loro chiusura l'attesa è stata particolarmente lunga - oltre 15 anni - a causa degli accordi bonari sulle aree coinvolte che non trovavano mai un esito positivo. Con il rischio di perdere i finanziamenti regionali destinati a questo scopo. Ora però la questione è stata risolta, e nei giorni scorsi sono partiti i lavori per la chiusura degli ultimi due accessi ai binari privati incustoditi ancora esistenti sulla linea Brescia-Iseo-Edolo. Al loro posto, una strada

alternativa lunga circa cinquecento metri consentirà di evitare l'attraversamento della linea ferrata a chi ha casa o proprietà nella zona agricola conosciuta come Boschetta e Stalla Lunga. A presentare l'operazione, ieri nel municipio di Pisogne si sono presentati il sindaco Diego Invernici, il responsabile dello sviluppo infrastrutture di Trenord, Marco Mariani, e il progettista Ruggero Bontempi.

«ARRIVA finalmente a soluzione un problema annoso - ha commentato il primo cittadino - e la novità porterà vantaggi sul fronte della sicurezza, ma anche dal lato ambientale e nella valorizzazione dei terreni agricoli della zona». Presentando i lavori, il responsabile delle ferrovie ha parlato di una «valenza importata sul piano della sicurezza, senza dimenticare l'attenzione all'ambiente grazie all'illuminazione della strada con led e pannelli solari e la maggiore velocità e sicurezza nell'esercizio ferroviario».

Dopo il ribasso d'asta, la spesa prevista per l'operazione ammonta a 141 mila euro (coperti dalla Regione), mentre la durata dei lavori dovrebbe aggirarsi attorno ai tre mesi e mezzo. «La chiusura dei due passaggi a livello di Pisogne - assicura Trenord - consentirà ai treni di percorrere il tratto in totale sicurezza, e per questo sarà anche possibile incrementarne la velocità». **D.BEN.**

MALEGGNO. È un innovativo modello di progettazione partecipata

Aprire il parco dei bambini Un sogno diventato realtà

La differenza tra i progetti e la realtà è quasi impercettibile, ecco perché il titolo di «parco giochi partecipato» calza a pennello all'idea ora concretizzata dell'amministrazione comunale di Malegno, che ha pensato e costruito un parco giochi non solo a misura di bambino, ma ideato dai bambini.

Il Comune lo inaugurerà oggi pomeriggio nel Centro di comunità «Ales Domenighini», presentando un'opera

che ha visto impegnati, fianco a fianco, bambini tra i tre e i dieci anni e tecnici che dalle loro piccole idee hanno fatto nascere il parco.

Tutto è iniziato due anni fa, quando gli operatori della cooperativa Tornasole hanno incontrato i piccoli della scuola materna e quelli impegnati nel doposcuola. A loro era stato chiesto di progettare un giardino per i giochi ideali: «I piani dei bambini - spiega il sindaco Paolo Erba -

sono diventati un enorme cartellone e un plastico; elaborati che, insieme alle foto e ai disegni da loro realizzati, saranno visibili durante l'inaugurazione. Grazie al lavoro sapiente dell'Ufficio tecnico, l'amministrazione non ha fatto altro che tradurre queste indicazioni progettuali realizzando un parco molto, molto vicino alle richieste dei piccoli. È stato interessante vedere come i giovanissimi abbiano avuto la capacità di immagi-

nare ipotesi realizzabili per davvero».

Si tratta di un ulteriore tassello del progetto della comunità di Malegno di mettere al centro l'infanzia: «Con il nuovo nido famiglia per i piccolissimi da zero a due anni e l'ampliamento del doposcuola per la scuola media ci stiamo avvicinando all'obiettivo di fornire alle famiglie una serie di servizi per i figli da zero a quattordici anni che coprono tutte le ore della giornata».

Oggi toccherà all'inaugurazione; poi, nelle prossime settimane si procederà anche all'adesione alla rete delle «Città dei bambini e degli adolescenti» promossa dall'Unicef. • **CVEN.**

A MONTECAMPIONE. Va in scena la terza edizione della ciaspolata

Ultime magie sulla neve sotto la vetta del Muffetto

La neve ancora abbondante ha regalato una stagione invernale da incorniciare, e sabato questo ingrediente essenziale permetterà di godere di un altro momento indimenticabile al Plan di Montecampione: la ciaspolata sotto il Muffetto.

Potrà essere una passeggiata oppure una corsa sulla neve, e in entrambi i casi ogni appassionato avrà l'occasione di godere da un lato della vista della cima che sovrasta il territorio montano della

bassa valle, e dall'altro le luci del fondovalle con l'accompagnamento di uno specchio di Luna. Chi poi vorrà proseguire l'esperienza anche il giorno dopo potrà pernottare nel complesso residenziale Le Baite a quota 1.800.

A organizzare il tutto è la Pro loco di Artogne in collaborazione con la Scuola sci Montecampione, e col supporto da uno stuolo di sponsor che vanno da Ski area al Consorzio, passando da gruppi alpini di Artogne, Aido,

commercianti di Montecampione, Associazione sportiva Bassinale (impegnata a battere la pista), vigili del fuoco volontari, protezione civile e tanti privati. Senza dimenticare il patrocinio dei Comuni di Artogne e Gianico e della Comunità montana.

«Due i percorsi, uno di otto chilometri e uno breve lungo la metà - spiegano Daniele Colajori e Luca Martinelli della Pro loco - studiati per far apprezzare il nostro territorio in veste bianca». Due i

punti ristoro e all'arrivo buffet per tutti e premi a estrazione. La ciaspolata del Muffetto compie tre anni, e gli iniziati 400 partecipanti si sono subito raddoppiati. Stavolta, se anche il cielo sarà favorevole si attende una ulteriore crescita per questa bella camminata in compagnia immersa nella natura. Il percorso? Partendo da malga Bassinale si inoltra verso il territorio di Gianico per sfiorare il lago Rondeneto e rientrare dove sorge il rifugio degli alpini. Iscrizioni dalle 17, partenza alle 19, quota di iscrizione 12 euro per gli adulti; la metà per i bambini. Le ciaspole si possono noleggiare dall'organizzazione. L'eventuale utile, la Pro loco lo investirà in beneficenza. • **D.BEN.**

Brevi

ESINE IL PANATHLON APPARECCHIA LA CENA PER IL BASKIN

Sarà il Baskin, un acronimo che sta per basket integrato, lo sport al centro della conviviale di marzo del Panathlon club Valle Camonica in programma questa sera. Si tratta di una disciplina che vede impegnati atleti disabili fisici e psichici e normodotati in incontri di pallacanestro. Alle 19, nella palestra di Esine si terrà una dimostrazione tenuta da Strinata Baskin Valle Camonica, e subito dopo dirigenti e atleti si sposteranno nel ristorante Sapi per la conviviale.

DISSESTO RETE IDRICA È LA STAGIONE DELLE PULIZIE

Sono tre i torrenti esistenti sul territorio della Valcamonica nei quali l'Ersaf, l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo e forestale, sta curando una serie di interventi di manutenzione straordinaria e di pulizia degli alvei per un importo di 60 mila euro. In elenco ci sono il Trobiolo a Gratacasolo di Pisogne, il Grigna, il Palobbia e il Re a Berzo Inferiore, Ceto e Selero. I lavori, seguiti dalla stessa struttura regionale e destinati a prevenire esondazioni e problemi di dissesto, sono iniziati nella giornata di lunedì 12.

DARFO. Niente plastica per la sete dei piccoli

Consumi sostenibili La scuola preferisce l'acqua del sindaco

L'elementare organizza una festa per la fontana riservata all'istituto

Claudia Venturelli

Si è parlato per anni, soprattutto in Valcamonica, di acqua pubblica; nel frattempo c'è stato anche un referendum, ma la volontà della gente è stata sostanzialmente disattesa nonostante la consultazione. Al di là delle letture politiche, comunque, la protezione dell'oro blu è una necessità assoluta, e anche la scuola si fa carico del problema.

Questo è infatti ritenuto un argomento per l'educazione e la crescita delle nuove generazioni dai vertici dell'Istituto comprensivo «Darfo 2» che, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e grazie alla generosità del fabbro Giuseppe Gheza, nella giornata di domani, in occasione del «Water world days», inaugurerà una piccola fontana installata nel cortile della scuola elementare, tra il verde del giardino e il campo di pallavolo. Un gesto simbolico e, grazie al fabbro, anche con un contenuto artistico, all'insegna della conservazione di un bene vitale. «Partendo dalle riflessioni

sull'importanza dell'acqua nella nostra vita - hanno detto i vertici della scuola - abbiamo cercato di focalizzare l'attenzione sulle azioni concrete che i nostri bambini potrebbero acquisire per un maggior rispetto dell'ambiente».

Risparmiare nell'acquisto di bottigliette d'acqua al supermercato per bere la materia prima distribuita dall'acquedotto comunale è un primo gesto fattibile che, se generalizzato, vedrebbe concretizzarsi un minore utilizzo e una minore dispersione di plastica nell'ambiente: una piaga cui l'Unione europea ha dichiarato guerra.

ACQUA a chilometro zero per i bambini, insomma; per educarli, incentivarli e plasmarli come portatori sani di un messaggio universale. La giornata, che inizierà alle 13 con il canto d'apertura a cura degli studenti delle classi dalla prima alla terza, vedrà i saluti della autorità, l'intervento dell'artista che racconterà le fasi di realizzazione dell'opera e alcune riflessioni degli studenti. Concluderà la preside Paola Abondio. •